

Rifiuti Ma il cantiere dell'inceneritore avanza Un altro sì per il porta a porta



“Porta a porta anche alla Cava” *Oggi l'incontro pubblico sul tema dei rifiuti*

FORLI' - Tutti vogliono il porta a porta. Dopo la quarta circoscrizione, anche la seconda circoscrizione chiederà di poter cominciare la sperimentazione sul modello di Forlimpopoli. Lunedì prossimo infatti, la proposta di avviare la raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta" nella circoscrizione presieduta dalla diessina Elisa Massa e che comprende quartieri come la Cava e i Romiti, sarà inserita all'ordine del giorno del consiglio di circoscrizione per essere messa ai voti. Ed è prevedibile una unanimità d'intenti così come era successo nella circoscrizione di Fausto Pardolesi. Un dibattito che sta lentamente prendendo piede quello sul porta a porta e oggi ci sarà un'assemblea pubblica a Pievequinta proprio sul tema. Nella sala del palazzo Morattini - Monsignani di via Armelino 33, alle 20.30 si ritroveranno a discutere con il pubblico l'assessore comunale Palmiro Capacci, Fausto Pardolesi presidente della quarta circoscrizione e Roberto Riguzzi assessore all'ambiente della Provincia. Si discuterà del progetto di porta a porta e anche delle problematiche ambientali legate al problema dei rifiuti. Avvio della sperimentazione che in ogni caso non sarebbe più in grado di influenzare la "taglia" del nuovo inceneritore di Coriano. L'impianto di Hera di

via Grigioni è già stato autorizzato nel 2004 con una delibera della giunta provinciale presieduta da Massimo Bulbi. Scelta poi ribadita con il piano provinciale dei rifiuti approvato, dopo due anni di gestazione e di lotte intestine all'interno della maggioranza del centro sinistra, lo scorso lunedì. Nuovo inceneritore che potrebbe anche convivere per molto tempo con le vecchie linee di Coriano per colpa dell'incongruenza di due documenti. Da una parte infatti Hera stringe in mano una autorizzazione che le consentirà di mantenere accesi i due forni come impianto di riserva, in caso di fermo o di guasto. Dall'altra invece il piano provinciale dei rifiuti prevede che le due linee dovranno essere smantellate una volta in funzione il nuovo impianto (decisione politica presa sull'onda delle tante proteste popolari). Quale dei due documenti prevale? Su questa ambiguità Hera sarebbe pronta a giocare anche a costo di trascinare la Provincia davanti al Tar. Mentre il presidente Bulbi ha detto lunedì che Hera dovrà smantellare le linee e che lo smantellamento sarà totalmente a carico della multiutility. Un ordine del giorno approvato lunedì impegna la giunta provinciale a prendere tutte le decisioni necessarie per eliminare qualsiasi ambiguità. Basterà?